

Inaugurazione della Mostra ***Il racconto delle fontane***

Cerignola - Officine "Fornari" - 23 aprile 2018

Ringrazio il Sindaco Avv. Franc Metta per l'invito,
e con lui l'ing. Pasquale Morra, assessore.

Saluto deferentemente l'on. Simeone Di Cagno Abbrescia, presidente dell'Acquedotto Pugliese.

Finalmente a Cerignola una mostra che raccoglie le memorie delle fontane, che hanno dissetato le città pugliesi! Era dovuta alla nostra Città, perché è la patria di colui che caldeggiò quest'opera con altri deputati pugliesi e nel 1902 fu nominato Presidente del Consorzio per l'Acquedotto Pugliese, il senatore Giuseppe Pavoncelli.

A quante riflessioni ci spinge questa mostra! Ne delinearò tre.

Anzitutto il ruolo della politica. Il Regno d'Italia, ancora giovane nel 1902, donò al Mezzogiorno un'opera essenziale per lo sviluppo urbano: l'acqua. Non l'opera di un solo benefattore, ma di una compagine politica che aveva a cuore la realizzazione di beni essenziali per la collettività. Ci dice tutto il valore di una classe dirigente che legge i bisogni del territorio, li interpreta e agisce, guardando ad orizzonti molto ampi, senza fermarsi né "al particolare" delle proprie appartenenze, né alle questioni di poco conto, né tantomeno solo ai progetti di corta durata. Credo che Pavoncelli e gli altri deputati abbiano fatto "quadrato" nelle cose più importanti per la loro terra, anche se non erano stati votati da quelle moltitudini che ne avrebbero usufruito, perché a quel tempo solo chi aveva un certo reddito - il censo - poteva accedere alle urne. Soltanto nel 1912 fu esteso a tutta la popolazione maschile il suffragio universale.

Questa mostra ci spinge anche a fare memoria di storia di povertà dignitosa e collettiva: tutti a quel tempo avevano bisogno di questo bene essenziale, il proprietario e il bracciante, il ricco e il povero. La fontana pubblica era un'opportunità data a tutti, un bene che veniva condiviso in egual misura da persone di ogni condizione. Questo ci fa capire che alcuni beni sono fondamentali e

vanno assicurati senza particolari oneri: l'acqua, l'istruzione, l'accesso alle cure. E l'Italia postunitaria vide il lento diffondersi dell'istruzione di massa, come anche il sorgere di ospedali comunali, oltre che alla realizzazione di fontane pubbliche. Questa attenzione ci dice che alcuni beni non possono entrare nei meccanismi di mercato, pena l'impoverimento di un popolo.

Infine, questa mostra ci fa porre attenzione al futuro che ci interpella per realizzare uno sviluppo sostenibile. In alcuni Paesi poveri le guerre ormai si fanno per l'acqua; alcune multinazionali comprano l'acqua di fiumi e laghi e costruiscono dighe che favoriscono poche industrie e desertificano enormi territori. Non siamo più solo cittadini di Cerignola, siamo cittadini del mondo! E il Papa, nella enciclica *Laudato si'* ha denunciato una situazione di inquinamento e di impoverimento sulla quale dobbiamo aprire gli occhi:

28. L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali. La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine. [...]

Noi che oggi abbiamo l'acqua corrente in casa, dobbiamo pensare sia alle zone rurali dove vivono i nostri immigrati, come anche ai Paesi del mondo dai quali essi provengono, soprattutto quelli dell'area Subsahariana. L'acqua in alcuni Paesi viene venduta alle multinazionali che costruiscono dighe, deviano corsi di acqua per i loro interessi economici, negando un diritto fondamentale. Ma pensiamo anche al grave problema dell'inquinamento delle falde, che ci riguarda molto da vicino: così dice il papa:

29. [...] Le falde acquifere in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti. Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari.

La storia delle fontane dell'Acquedotto Pugliese, lungi dall'essere solo un nostalgico *amarcord*, diventa per noi occasione per sentirci responsabili di questo bene fondamentale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Che come Francesco d'Assisi, oggi l'uomo e sempre possa lodare Dio per l'acqua, "umile, preziosa e casta."

† Luigi Renna
Vescovo